

Parrocchia dei SS. MM. Nereo e Achilleo

“CHE DISCORSO TI HA FATTO IL SIGNORE?”

Ogni vita è vocazione



ESERCIZI SPIRITUALI QUARESIMA 2018

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

Lunedì 19 febbraio

LA VOCAZIONE DI SAMUELE

Modello di ogni vocazione

Don Mario Longo

Parroco SS. Trinità a Milano

Martedì 20 febbraio

LA VOCAZIONE DI MARIA

Madre e discepola

Antonella Marinoni

Missionaria laica del Pime

Mercoledì 21 febbraio

LA VOCAZIONE DI MATTEO DEL CARAVAGGIO

Catechesi artistica

Don Domenico Sguaitamatti

Uffici Beni Culturali della Diocesi di Milano

Giovedì 22 febbraio

LA VOCAZIONE DELLA PARROCCHIA

La fraternità come segno del Vangelo

Don Giuliano Zanchi

Direttore del Museo diocesano di Bergamo

Venerdì 23 febbraio

ORATORIO E VOCAZIONE

Chiamati a diventare discepoli di Gesù

Don Stefano Guidi

Direttore della FOM

Lunedì 19 febbraio
LA VOCAZIONE DI SAMUELE

CANTO INIZIALE
ECCOMI

Ecconi, ecconi, Signore io vengo.
Ecconi, ecconi, si compia in me la tua volontà.

1. Nel mio Signore ho sperato e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido, m'ha liberato dalla morte.
2. I miei piedi ha reso saldi, sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca un nuovo canto di lode.

DIALOGO INIZIALE

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

S. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e
la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

T. Veni Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende
Veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritus.

L. Allora il Signore chiamò: "Samuele!" e quegli rispose: "Ecconi"

T. Veni Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende
Veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritus.

L. Venne il Signore, stette di nuovo accanto a lui e lo chiamò ancora

**T. Veni Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende
Veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritus.**

PREGHIAMO A CORI ALTERNI (SALMO 118)

T'invoco con tutto il cuore, Signore, rispondimi;
custodirò i tuoi precetti.
Io ti chiamo, salvami,
e seguirò i tuoi insegnamenti.

Precedo l'aurora e grido aiuto,
spero sulla tua parola.
miei occhi prevengono le veglie
per meditare sulle tue promesse.

Ascolta la mia voce, secondo la tua grazia;
Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.
A tradimento mi assediano i miei persecutori,
sono lontani dalla tua legge.

Ma tu, Signore, sei vicino,
tutti i tuoi precetti sono veri.
Da tempo conosco le tue testimonianze
che hai stabilite per sempre.

Gloria

ACCLAMAZIONE ALLA PAROLA

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra.

Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero, senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata, ogni mia parola, ogni mia parola.



DAL PRIMO LIBRO DI SAMUELE (3,1-21)

¹Il giovane Samuele continuava a servire il Signore sotto la guida di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. ²In quel tempo Eli stava riposando in casa, perché i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. ³La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele era coricato nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. ⁴Allora il Signore chiamò: "Samuele!" e quegli rispose: "Eccomi", ⁵poi corse da Eli e gli disse: "Mi hai chiamato, eccomi!". Egli rispose: "Non ti ho chiamato, torna a dormire!". Tornò e si mise a dormire. ⁶Ma il Signore chiamò di nuovo: "Samuele!" e Samuele, alzatosi, corse da Eli dicendo: "Mi hai chiamato, eccomi!". Ma quegli rispose di nuovo: "Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!". ⁷In realtà Samuele fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. ⁸Il Signore tornò a chiamare: "Samuele!" per la terza volta; questi si alzò ancora e corse da Eli dicendo: "Mi hai chiamato, eccomi!". Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovinetto. ⁹Eli disse a Samuele: "Vattene a dormire e, se ti si chiamerà ancora, dirai: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta". Samuele andò a coricarsi al suo posto. ¹⁰Venne il Signore, stette di nuovo accanto a lui e lo chiamò ancora come le altre volte: "Samuele, Samuele!". Samuele rispose subito: "Parla, perché il tuo servo ti ascolta". ¹¹Allora il Signore disse a Samuele: "Ecco io sto per fare in Israele una cosa tale che chiunque udirà ne avrà storditi gli orecchi. ¹²In quel giorno attuerò contro Eli quanto ho pronunziato riguardo alla sua casa, da cima a

fondo. ¹³Gli ho annunciato che io avrei fatto vendetta della casa di lui per sempre, perché sapeva che i suoi figli disonoravano Dio e non li ha puniti. ¹⁴Per questo io giuro contro la casa di Eli: non sarà mai espiata l'iniquità della casa di Eli né con i sacrifici né con le offerte!". ¹⁵Samuele si coricò fino al mattino, poi aprì i battenti della casa del Signore. Samuele però non osava manifestare la visione a Eli. ¹⁶Eli chiamò Samuele e gli disse: "Samuele, figlio mio". Rispose: "Eccomi". ¹⁷Proseguì: "Che discorso ti ha fatto? Non tenermi nascosto nulla. Così Dio agisca con te e anche peggio, se mi nasconderai una sola parola di quanto ti ha detto". ¹⁸Allora Samuele gli svelò tutto e non tenne nascosto nulla. Eli disse: "Egli è il Signore! Faccia ciò che a lui pare bene".

¹⁹Samuele acquistò autorità poiché il Signore era con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. ²⁰Perciò tutto Israele, da Dan fino a Bersabea, seppe che Samuele era stato costituito profeta del Signore. In seguito il Signore si mostrò altre volte a Samuele, dopo che si era rivelato a Samuele in Silo, e la parola di Samuele giunse a tutto Israele come parola del Signore.

MEDITAZIONE DEL PREDICATORE

SILENZIO PER LA MEDITAZIONE E LA PREGHIERA PERSONALE

GLI AQUILONI E IL VENTO

È il vento che fa volare gli aquiloni.

Il ragazzo timido esita a tentare la corsa per lanciare nel cielo il suo aquilone. Si domanda se saprà correre abbastanza veloce, si domanda se l'aquilone resisterà all'impatto con la libertà di volare, si domanda se il suo eventuale fallimento susciterà uno scherno rovinoso per la sua buona fama.

Il fratello più grande e più saggio incoraggia il ragazzo timido e gli insegna: perché un aquilone voli deve solo affidarsi al vento.

I figli degli uomini vivono solo se si affidano al vento, cioè se si lasciano portare da quella potenza misteriosa e affascinante che è lo Spirito di Dio.

La particina da recitare o la poesia da scrivere?

C'è una fantasia che è senza fondamento, ma che resiste nei pregiudizi devoti. I devoti, quelli che vogliono essere buoni cristiani, fantasticano che la storia umana sia la recita di un copione già scritto e che scoprire la vocazione e vivere la vocazione sia una specie di indagine per trovare il copione già scritto da cui imparare le parole da ripetere per recitare bene la propria parte.

Forse anche i devoti possono convincersi che questa fantasticherie fa torto alla magnanimità di Dio e al rispetto che Dio ha per la dignità dei suoi figli.

Che cosa vuole Dio? Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati (1Tm 2,4); In Cristo ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi, mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà (Ef 1,4-5).

Insomma quello che Dio vuole è che noi siamo felici e la nostra vocazione è la vocazione ad essere figli suoi, partecipi della sua vita, eterna e felice. La vita diventa quindi non una parte da recitare imparando le parole da dire da un copione già scritto, ma una poesia tutta da scrivere, una impresa tutta da inventare. La vita diventa vocazione perché l'impresa è compiuta in dialogo con il Padre,

tramite lo Spirito Santo, rimanendo nel Figlio.

La vita è la catena delle scelte e diventa vocazione se le scelte sono compiute alla presenza di Dio curando la qualità evangelica delle motivazioni e dei contenuti delle scelte.

Mario Delpini, Arcivescovo di Milano

CANONE

Il Signore è la mia forza e io spero in Lui.

Il Signore è il Salvatore in Lui confido non ho timor,
in Lui confido non ho timor. (2 v)

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

Rischiara, o Dio, le nostre tenebre
e dalle insidie notturne
difendi sempre i tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE

CANTO FINALE

CANTICO DEI REDENTI

**Il Signore è la mia salvezza
e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza,
la salvezza è qui con me.**

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me:
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te.

Berrete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore invocate il suo nome.

Martedì 20 febbraio
LA VOCAZIONE DI MARIA

CANTO INIZIALE

SYMBOLUM 77

Tu sei la mia vita altro io non ho,
Tu sei la mia strada la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura sai, se tu sei con me:
io ti prego resta con me.

Credo in te Signore nato da Maria
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando - io lo so - tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

DIALOGO INIZIALE

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

S. Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di
Cristo, sia con tutti voi

T. E con il tuo spirito.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

T. Vieni Spirito Creatore! Vieni, vieni!
Vieni Spirito Creatore! Vieni, vieni!

L. Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te

T. Vieni Spirito Creatore! Vieni, vieni!
Vieni Spirito Creatore! Vieni, vieni!

L. Eccomi, sono la serva del Signore

T. Vieni Spirito Creatore! Vieni, vieni!
Vieni Spirito Creatore! Vieni, vieni!

PREGHIAMO CON IL SALMO 4 (A CORI ALTERNI)

Quando ti invoco, rispondimi, Dio, mia giustizia:
dalle angosce mi hai liberato;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore?
Perché amate cose vane e cercate la menzogna?
Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele:
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e non peccate,
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.
Offrite sacrifici di giustizia
e confidate nel Signore.

Molti dicono: "Chi ci farà vedere il bene?".
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.
Hai messo più gioia nel mio cuore
di quando abbondano vino e frumento.

In pace mi corico e subito mi addormento:
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

Gloria

ACCLAMAZIONE ALLA PAROLA

**Nella Tua Parola noi camminiamo insieme a Te,
Ti preghiamo resta con noi (2 v.)**

Luce dei miei passi, guida al mio cammino,
è la Tua Parola.

**Nella Tua Parola noi camminiamo insieme a Te,
Ti preghiamo resta con noi (2 v.)**



DAL VANGELO SECONDO LUCA (1,26-38)

²⁶Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". ²⁹A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". ³⁴Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". ³⁵Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. ³⁶Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: ³⁷*nulla è impossibile a Dio*". ³⁸Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

MEDITAZIONE DEL PREDICATORE

BEATA TE CHE HAI CREDUTO

...Non è facile credere!

Non è così, Maria?

Non è così anche per te?

Non c'è fatica più grande sulla terra della fatica di credere, sperare, amare: tu lo sai.

Aveva ragione tua cugina Elisabetta a dirti: «Beata te che hai creduto!»

Sì, Maria, beata te che hai creduto.

Beata te che mi aiuti a credere, beata te che hai avuto la forza di accettare tutto il mistero della Natività e di avere avuto il coraggio di prestare il tuo corpo ad un simile avvenimento che non ha limiti nella sua grandiosità e nella sua inverosimile piccolezza.

Nell'incarnazione gli estremi si sono toccati e l'infinitamente lontano si è fatto l'infinitamente vicino, e l'infinitamente potente si è fatto l'infinitamente povero.

Maria, capisci cosa hai fatto?

Sei riuscita a star ferma sotto il peso di un mistero senza confini.

Sei riuscita a non tremare davanti alla luce dell'Eterno che cercava il tuo ventre come casa per riscaldarsi.

Sei riuscita a non morire di paura davanti al ghigno di Satana che ti diceva che era cosa impossibile che la trascendenza di Dio potesse incarnarsi nella sporcizia dell'umanità.

Che coraggio, Maria!

Solo la tua umiltà poteva aiutarti a sopportare simile urto di luce e di tenebra.

Carlo Carretto,
piccolo fratello di Charles de Foucauld

CANONE

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum.

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea! (2v)

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

Illumina, Padre, la nostra notte
e dona ai tuoi servi fedeli un riposo senza colpa;
incolumi al nuovo giorno
ci conducano gli angeli
e ci ridestino alla tua luce.
Per Cristo nostro Signore

BENEDIZIONE

CANTO FINALE GIOVANE DONNA

Giovane donna attesa dall'umanità;
un desiderio d'amore e pura libertà,
il Dio lontano è qui, vicino a te,
voce e silenzio, annuncio di novità.

Ave Maria, Ave Maria

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza
e il suo amore t'avvolgerà con la sua ombra.
Grembo di Dio venuto sulla terra,
tu sarai madre di un uomo nuovo.

Mercoledì 21 febbraio
LA VOCAZIONE DI MATTEO
DEL CARAVAGGIO

CANTO INIZIALE
VOCAZIONE

Era un giorno come tanti altri, e quel giorno lui passò,
era un uomo come tutti gli altri, e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello
come mai volesse proprio me nella sua vita, non lo so.
Era un giorno come tanti altri, e quel giorno mi chiamò.

**Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada,
nella vita all'incontro con Te.**

Era un'alba triste e senza vita, e qualcuno mi chiamò
era un uomo come tanti altri, ma la voce quella no.
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato
una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore.
Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò.

DIALOGO INIZIALE

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

S. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella
fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi

T. E con il tuo spirito.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

**T. Spirito Santo, discendi tra noi:
la nostra fede ha bisogno di Te.
Al nostro cuore insegna ad amare,
e la speranza non toglierci mai.**

L. Gli disse: "Seguimi". Egli, alzatosi, lo seguì.

**T. Spirito Santo, discendi tra noi:
la nostra fede ha bisogno di Te.
Al nostro cuore insegna ad amare,
e la speranza non toglierci mai.**

L. Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati

**T. Spirito Santo, discendi tra noi:
la nostra fede ha bisogno di Te.
Al nostro cuore insegna ad amare,
e la speranza non toglierci mai.**

PREGHIAMO COL SALMO 138 (A CORI ALTERNI)

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte";
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Gloria

ACCLAMAZIONE ALLA PAROLA

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra.

Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero, senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata, ogni mia parola, ogni mia parola.



DAL VANGELO SECONDO MARCO (2,13-17)

¹³Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli li ammaestrava. ¹⁴Nel passare, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi".

Egli, alzatosi, lo seguì.

¹⁵Mentre Gesù stava a mensa in casa di lui, molti pubblicani e peccatori si misero a mensa insieme con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. ¹⁶Allora gli scribi della setta dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: "Come mai egli mangia e beve in compagnia dei pubblicani e dei peccatori?". ¹⁷Avendo udito questo, Gesù disse loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori".

MEDITAZIONE DEL PREDICATORE

SILENZIO PER LA MEDITAZIONE E LA PREGHIERA PERSONALE

I SEGNI DELLA VOLONTÀ DI DIO

Oggi più che in ogni altro tempo, i giovani sono, e molto, incerti nelle loro decisioni. E' vero tuttavia che, quando si tratta di compiere scelte definitive per la vita, la nostra creatività resta particolarmente coinvolta e non possiamo pretendere di avere delle

certezze prefabbricate.

Le incertezze, dunque, da una parte sono giuste, si purificanti, ma dall'altra si devono diradare gradualmente nella misura in cui ci convinciamo che il Signore vuole la nostra cooperazione libera nella vocazione. Egli desidera elaborarla con noi e in noi; attraverso le incertezze, che causano sempre sofferenza, ci aiuta a costruire il cammino lungo il quale arriviamo alla decisione. Mi sembra perciò utile offrirvi tre criteri.

Anzitutto occorre diradare le incertezze mediante strumenti legittimi: l'ascolto della Parola, l'esercizio della lectio divina, il silenzio, la riflessione, il dialogo con il direttore spirituale.

Dobbiamo comunque assumerci un rischio, fatto ineliminabile nelle decisioni creative della nostra libertà. Chi non ama non rischia; quando, per esempio, decidiamo di dare fiducia a una persona, rischiamo. Nella scelta della vocazione, non possiamo dunque cullarci in una eterna incertezza, adducendo la scusa che non vediamo ancora chiaro.

Dobbiamo nutrire una grande fiducia in Dio, nel senso di credere, cioè, che egli dentro di me pone dei criteri e i principi per una scelta giusta. Non è fiducia in Dio il non impegnarsi per scegliere aspettando chissà quale rivelazione miracolosa! Quello che ci viene chiesto è di affidarci al Dio che opera in noi. La libertà di elaborare un atteggiamento di disponibilità, comporta un rischio che però si appoggia alla fiducia.

Tuttavia, all'origine delle nostre incertezze, si trova spesso il cosiddetto senso della indegnità. Non ci sembra possibile di essere oggetto di una predilezione divina, non finiamo mai di convincerci che il Signore ci ama davvero. E questo vuol dire che la nostra fede è ancora debole.

Dobbiamo infatti credere che Dio ci ama, ci ama come non potremo mai immaginare, mai capire, mai pensare, mai esprimere. Siamo quindi invitati a cogliere nel Battesimo, nell'Eucaristia, nel mistero di Gesù Crocifisso, i segni visibili di questo ineffabile e infinito amore personale di Dio, siamo invitati a viverli con una più profonda coscienza.

Card. Carlo Maria Martini

CANONE

Misericordias domini in aeternum cantabo (4v)

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

Dopo la fatica del giorno
ti supplichiamo, Dio di eterna luce:
l'incessante alternanza dei tempi
ci porta un'altra notte,
ma il tuo splendore indefettibile
ci custodisca sereni nel nostro riposo.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE

CANTO FINALE

RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono scende ormai la sera
e s'allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi il sole scende già,
resta qui con noi Signore è sera ormai.
Resta qui con noi il sole scende già,
se Tu sei fra noi la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando

giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero.
Come una fiamma che dove passa brucia
così il tuo amore tutto il mondo invaderà.

Giovedì 22 febbraio
LA VOCAZIONE DELLA PARROCCHIA

CANTO INIZIALE
SEI FUOCO E VENTO

In un mare calmo e immobile,
con un cielo senza nuvole
non si riesce a navigare, proseguire non si può.
Una brezza lieve e debole,
poi diventa un vento a raffiche
soffia forte sulle barche e ci spinge via di qua.
Come il vento dà la forza per viaggiare in un oceano,
così tu ci dai lo Spirito che ci guiderà da Te.

Sei come vento che gonfia le vele
sei come fuoco che accende l'amore
Sei come l'aria che si respira libera
chiara luce che il cammino indica. (2v)

Nella notte impenetrabile
ogni cosa è irraggiungibile,
non puoi scegliere la strada se non vedi avanti a te.
Una luce fioca e debole
sembra sorgere e poi crescere
come fiamma che rigenera e che illumina la vita.
Come il fuoco scioglie il gelo e rischiaro ogni sentiero,
così Tu riscaldi il cuore di chi il Verbo annuncerà.

DIALOGO INIZIALE

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

S. La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, siano con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

**T. Luce di verità, fiamma di carità,
vincolo di unità, Spirito Santo Amore.**

**Dona la libertà, dona la santità,
fa' dell'umanità il tuo canto di lode.**

L. Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli
e nell'unione fraterna

**T. Luce di verità, fiamma di carità,
vincolo di unità, Spirito Santo Amore.**

**Dona la libertà, dona la santità,
fa' dell'umanità il tuo canto di lode.**

L. stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune

**T. Luce di verità, fiamma di carità,
vincolo di unità, Spirito Santo Amore.**

**Dona la libertà, dona la santità,
fa' dell'umanità il tuo canto di lode.**

PREGHIAMO COL SALMO 29 (A CORI ALTERNI)

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.

Signore Dio mio,
a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi,
mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
rendete grazie al suo santo nome,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera sopraggiunge il pianto
e al mattino, ecco la gioia.
Nella mia prosperità ho detto:
«Nulla mi farà vacillare!».

Nella tua bontà, o Signore,
mi hai posto su un monte sicuro;
ma quando hai nascosto il tuo volto,
io sono stato turbato.

A te grido, Signore,
chiedo aiuto al mio Dio.
Quale vantaggio dalla mia morte,
dalla mia discesa nella tomba?

Ti potrà forse lodare la polvere
e proclamare la tua fedeltà?
Ascolta, Signore, abbi misericordia,
Signore, vieni in mio aiuto.

Hai mutato il mio lamento in danza,
la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa.
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.

Gloria

ACCLAMAZIONE ALLA PAROLA

**Nella Tua Parola noi camminiamo insieme a Te,
Ti preghiamo resta con noi (2 v.)**

Luce dei miei passi, guida al mio cammino,
è la Tua Parola.

**Nella Tua Parola noi camminiamo insieme a Te,
Ti preghiamo resta con noi (2 v.)**



DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (2,42-48)

⁴²Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. ⁴³Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. ⁴⁴Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; ⁴⁵chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. ⁴⁸Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

MEDITAZIONE DEL PREDICATORE

SILENZIO PER LA MEDITAZIONE E LA PREGHIERA PERSONALE

SÌ ALLE RELAZIONI NUOVE GENERATE DA GESÙ CRISTO

87. Oggi, quando le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi, sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la "mistica" di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio. In questo modo, le maggiori possibilità di comunicazione si tradurranno in maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti. Se potessimo seguire questa strada, sarebbe una cosa tanto buona, tanto risanatrice, tanto liberatrice, tanto generatrice di speranza! Uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene. Chiudersi in sé stessi significa assaggiare l'amaro veleno dell'immanenza, e l'umanità avrà la peggio in ogni scelta egoistica che facciamo.

88. L'ideale cristiano inviterà sempre a superare il sospetto, la sfiducia permanente, la paura di essere invasi, gli atteggiamenti difensivi che il mondo attuale ci impone. Molti tentano di fuggire dagli altri verso un comodo privato, o verso il circolo ristretto dei più intimi, e rinunciano al realismo della dimensione sociale del Vangelo. Perché, così come alcuni vorrebbero un Cristo puramente spirituale, senza carne e senza croce, si pretendono anche relazioni interpersonali solo mediate da apparecchi sofisticati, da schermi e sistemi che si possano accendere e spegnere a comando. Nel frattempo, il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. L'autentica fede nel Figlio di Dio fatto carne è inseparabile dal dono di sé, dall'appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri. Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla rivoluzione della tenerezza.

89. L'isolamento, che è una versione dell'immanentismo, si può esprimere in una falsa autonomia che esclude Dio e che però può

anche trovare nel religioso una forma di consumismo spirituale alla portata del suo morboso individualismo. Il ritorno al sacro e la ricerca spirituale che caratterizzano la nostra epoca sono fenomeni ambigui. Ma più dell'ateismo, oggi abbiamo di fronte la sfida di rispondere adeguatamente alla sete di Dio di molta gente, perché non cerchino di spegnerla con proposte alienanti o con un Gesù Cristo senza carne e senza impegno con l'altro. Se non trovano nella Chiesa una spiritualità che li sani, li liberi, li ricolmi di vita e di pace e che nel medesimo tempo li chiami alla comunione solidale e alla fecondità missionaria, finiranno ingannati da proposte che non umanizzano né danno gloria a Dio.

90. Le forme proprie della religiosità popolare sono incarnate, perché sono sgorgate dall'incarnazione della fede cristiana in una cultura popolare. Per ciò stesso esse includono una relazione personale, non con energie armonizzanti ma con Dio, con Gesù Cristo, con Maria, con un santo. Hanno carne, hanno volti. Sono adatte per alimentare potenzialità relazionali e non tanto fughe individualiste. In altri settori delle nostre società cresce la stima per diverse forme di "spiritualità del benessere" senza comunità, per una "teologia della prosperità" senza impegni fraterni, o per esperienze soggettive senza volto, che si riducono a una ricerca interiore immanentista.

91. Una sfida importante è mostrare che la soluzione non consisterà mai nel fuggire da una relazione personale e impegnata con Dio, che al tempo stesso ci impegni con gli altri. Questo è ciò che accade oggi quando i credenti fanno in modo di nascondersi e togliersi dalla vista degli altri, e quando sottilmente scappano da un luogo all'altro o da un compito all'altro, senza creare vincoli profondi e stabili: *«Imaginatio locorum et mutatio multos fefellit»*. È un falso rimedio che fa ammalare il cuore e a volte il corpo. È necessario aiutare a riconoscere che l'unica via consiste nell'imparare a incontrarsi con gli altri con l'atteggiamento giusto, apprezzandoli e accettandoli come compagni di strada, senza resistenze interiori. Meglio ancora, si tratta di imparare a scoprire Gesù nel volto degli altri, nella loro voce, nelle loro richieste. È anche imparare a soffrire in un

abbraccio con Gesù crocifisso quando subiamo aggressioni ingiuste o ingratitudini, senza stancarci mai di scegliere la fraternità.

92. Lì sta la vera guarigione, dal momento che il modo di relazionarci con gli altri che realmente ci risana invece di farci ammalare, è una fraternità *mistica*, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano, che sa sopportare le molestie del vivere insieme aggrappandosi all'amore di Dio, che sa aprire il cuore all'amore divino per cercare la felicità degli altri come la cerca il loro Padre buono. Proprio in questa epoca, e anche là dove sono un «piccolo gregge» (*Lc 12,32*), i discepoli del Signore sono chiamati a vivere come comunità che sia sale della terra e luce del mondo (*cfr Mt 5,13-16*). Sono chiamati a dare testimonianza di una appartenenza evangelizzatrice in maniera sempre nuova.

Non lasciamoci rubare la comunità!

Papa Francesco
Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*

CANONE

Questa notte non è più notte davanti a te
il buio come luce risplende. (4v)

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

O Creatore dei secoli e ordinatori dei tempi,
che giorni e notti avvicendi,
a te devota sale la supplica:
tu che hai dato di sostenere fino alla sera
la fatica diurna,
donaci di attraversare la tenebra
sereni al riparo delle tue ali.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE

CANTO FINALE POPOLI TUTTI

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.
Ora e per sempre, voglio lodare
il tuo grande amor per noi.
Mia roccia Tu sei, pace e conforto mi dai,
con tutto il cuore e le mie forze,
sempre io ti adorerò.

**Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a Te,
al tuo nome, o Signore.
Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con Te resterò,
non c'è promessa non c'è fedeltà che in Te.**

Venerdì 23 febbraio
ORATORIO E VOCAZIONE

CANTO INIZIALE
COME FUOCO VIVO

**Come fuoco vivo si accende in noi una immensa felicità
che mai più nessuno ci toglierà perché Tu sei ritornato.
Chi potrà tacere da ora in poi che sei Tu in cammino con noi,
che la morte è vinta per sempre che ci hai ridonato la vita.**

1. Spezzi il pane davanti a noi mentre il sole è al tramonto:
ora gli occhi ti vedono sei Tu! Resta con noi.
2. E per sempre ti mostrerai in quel gesto d'amore
mani che ancora spezzano pane d'eternità.

DIALOGO INIZIALE

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

S. La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore
nostro Gesù Cristo, siano con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

**T. Lo Spirito di Cristo fa fiorire il deserto,
torna la vita noi diventiamo testimoni di luce.**

L. Dove abiti?

**T. Lo Spirito di Cristo fa fiorire il deserto,
torna la vita noi diventiamo testimoni di luce.**

L. Venite e vedrete

**T. Lo Spirito di Cristo fa fiorire il deserto,
torna la vita noi diventiamo testimoni di luce**

PREGHIAMO COL SALMO 118 (A CORI ALTERNI)

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Custodendo le tue parole.
Con tutto il cuore ti cerco:
non farmi deviare dai tuoi precetti.

Conservo nel cuore le tue parole
per non offenderti con il peccato.
Benedetto sei tu, Signore;
mostrami il tuo volere.

Con le mie labbra ho enumerato
tutti i giudizi della tua bocca.
Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia
più che in ogni altro bene.

Voglio meditare i tuoi comandamenti,
considerare le tue vie.
Nella tua volontà è la mia gioia;
mai dimenticherò la tua parola.

Gloria

ACCLAMAZIONE ALLA PAROLA

**Nella Tua Parola noi camminiamo insieme a Te,
Ti preghiamo resta con noi (2 v.)
Luce dei miei passi, guida al mio cammino,
è la Tua Parola.**

**Nella Tua Parola noi camminiamo insieme a Te,
Ti preghiamo resta con noi (2 v.)**



**DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI
(1,35-39)**

³⁵Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". ³⁷E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: "Che cercate?". Gli risposero: "Rabbì (che significa maestro), dove abiti?". ³⁹Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio

MEDITAZIONE DEL PREDICATORE

SILENZIO PER LA MEDITAZIONE E LA PREGHIERA PERSONALE

SI CERCA PER LA CHIESA UN UOMO

Si cerca per la Chiesa
un prete capace di rinascere
nello Spirito ogni giorno.

Si cerca per la Chiesa un uomo
senza paura del domani
senza paura dell'oggi
senza complessi del passato.

Si cerca per la Chiesa un uomo
che non abbia paura di cambiare
che non cambi per cambiare
che non parli per parlare.

Si cerca per la Chiesa un uomo
capace di vivere insieme agli altri
di lavorare insieme
di piangere insieme
di ridere insieme
di amare insieme
di sognare insieme.

Si cerca per la Chiesa un uomo
capace di perdere senza sentirsi distrutto
di mettere in dubbio senza perdere la fede
di portare la pace dove c'è inquietudine
e inquietudine dove c'è pace.

Si cerca per la Chiesa un uomo
che sappia usare le mani per benedire
e indicare la strada da seguire.

Si cerca per la Chiesa un uomo
senza molti mezzi,
ma con molto da fare,
un uomo che nelle crisi
non cerchi altro lavoro,
ma come meglio lavorare.

Si cerca per la Chiesa un uomo
che trovi la sua libertà
nel vivere e nel servire
e non nel fare quello che vuole.

Si cerca per la Chiesa un uomo
che abbia nostalgia di Dio,
che abbia nostalgia della Chiesa,

nostalgia della gente,
nostalgia della povertà di Gesù,
nostalgia dell'obbedienza di Gesù.

Si cerca per la Chiesa un uomo
che non confonda la preghiera
con le parole dette d'abitudine,
la spiritualità col sentimentalismo,
la chiamata con l'interesse,
il servizio con la sistemazione.

Si cerca per la Chiesa un uomo
capace di morire per lei,
ma ancora più capace di vivere per la Chiesa;
un uomo capace di diventare ministro di Cristo,
profeta di Dio, un uomo che parli con la sua vita.

Si cerca per la Chiesa un uomo.

don Primo Mazzolari

CANONE

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.
Laudate omnes gentes, laudate Dominum. (2 v)

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

Donaci, o Padre, di essere uniti nella fede
alla morte e alla sepoltura del Figlio tuo
per risorgere alla vita nuova con lui,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

BENEDIZIONE

CANTO FINALE

MANI

Vorrei che le parole mutassero in preghiera
e rivederti, o Padre, che dipingevi il cielo.
Sapessi quante volte, guardando questo mondo,
vorrei che ritornassi a ritoccarne il cuore.
Vorrei che le mie mani avessero la forza
per sostenere chi non può camminare;
vorrei che questo cuore, che esplose in sentimenti,
diventasse culla per chi non ha più madre

**Mani, prendi queste mie mani,
fanne vita, fanne amore,
braccia aperte per ricevere chi è solo;
cuore, prendi questo mio cuore,
fa' che si spalanchi al mondo,
germogliando per quegli occhi
che non sanno pianger più.**

Sei tu lo spazio che desidero da sempre
so che mi stringerai e mi terrai la mano.
Fa' che le mie strade si perdano nel buio,
e io cammini dove cammineresti tu.
Tu, soffio della vita, prendi la mia giovinezza,
con le contraddizioni e le falsità;
strumento fa' che sia per annunciare il Regno
a chi, per queste vie, tu chiami beati.

